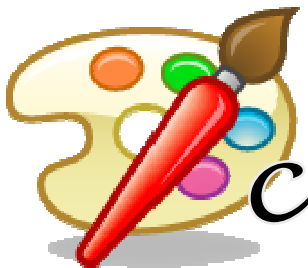


# Appunti a colori



*“Il futuro non è più  
come quello di una volta”*

Mark Strand (1934 - 2014)

*Notiziario diocesano del  
CURSILLOS DI CRISTIANITA’  
diocesi di Vicenza  
Anno 19 - 2017 N. 1/44*



Notiziario diocesano  
del  
**CURSILLOS**  
**DI CRISTIANITÀ'**  
Diocesi di Vicenza

**Coordinatrice diocesana:**  
Franca Bertoncello Bonamigo

**Animatore spirituale**  
don Giampietro Paoli

*In redazione*

Chiara Smiderle

Marisa Vencato

Daniela Piazza

Renata Castellan

Loredana Civitillo

Nadia Zorzetto Fassina

Con la speciale collaborazione di  
"Dragoverde"

Mail [stampa@cursillovicenza.org](mailto:stampa@cursillovicenza.org)

Editore Retis Onlus via Mora, 57  
36100 Vicenza

Stampato in proprio presso la sede  
di Via Mora, 57 - Vicenza

## SOMMARIO



	Pag.
L'articolo di Don Giampietro	3
Avanti tutta	4
...sono entrati nell'Ultimeya dei cieli	5
Benvenuti nipotini e auguri nonni	5
Vivenza	6
De tutti i colori	9
Vivenza	12
Librando	13
L'arte nel cristianesimo	15
Auguri	16



[www.cursillovicenza.org](http://www.cursillovicenza.org)



## ***IL CORTILE DEI GENTILI UNA NECESSITA' PER LA CHIESA E PER IL CURSILLO***

***Di Don Giampietro***

Il “**Cortile dei Gentili**” è una struttura del Pontificio Consiglio della Cultura costituita per favorire l'incontro e il dialogo tra credenti e non credenti. La denominazione del *cortile* ha un valore simbolico e si riferisce allo spazio che nell'antico Tempio di Gerusalemme era riservato ai non-ebrei (i Gentili). Mentre ascoltavano i canti e seguivano la liturgia del culto, potevano interrogare i maestri della Legge sul mistero e la trascendenza, la religione e il Dio a loro “sconosciuto”. Tale intuizione ha avuto un momento generativo nel discorso di Benedetto XVI del 21.12.2009 tenuto alla Curia Romana.

Cito dal discorso: “Considero importante il fatto che anche le persone che si ritengono agnostiche e atee devono stare a cuore a noi come credenti. Quando parliamo di una nuova evangelizzazione queste persone non vogliono vedere se stesse come oggetto di missione, né rinunciare alla loro libertà di pensiero e di volontà”. E parlando di Gesù al tempio: “... egli lo sgomberò da affari esteriori perché ci fosse lo spazio libero per i gentili che li volevano pregare l'unico Dio”.

E ancora: “Io penso che la Chiesa dovrebbe anche oggi aprire una sorta di cortile dei gentili dove gli uomini possano in una qualche maniera affacciarsi a Dio anche senza conoscerlo, prima che abbiano trovato l'accesso al suo Mistero, al cui servizio sta la vita intera della Chiesa”.

Ed io aggiungo: anche l'esperienza del Movimento del Cursillo dovrebbe diventare un grande ed unico cortile dei gentili.

**Ultreya!**



**Nella foto il TEMPIO DI GERUSALEMME**

# AVANTI TUTTA:

## CORSI 2017

- 91° Cursillo Donne 24 - 27 Febbraio
- 98° Cursillo Uomini 28 marzo - 1 Aprile
- 92° Cursillo Donne 18 - 21 Ottobre
- 99° Cursillo Uomini 6 - 9 Dicembre

## ULTREYA MONDIALE

**6 Maggio 2017 a FATIMA**

si celebrerà la V Ultreya Mondiale dei Cursillos di Cristianità, data in cui contemporaneamente si celebra il 100° anniversario della nascita di Eduardo Bonnín ed i 100 anni della prima apparizione della Madonna ai tre pastorelli di Fatima il 13 maggio 1917.



- a) MARTEDÌ 25 Aprile GIOIOSA dell'Utreya di Vicenza;**
- b) VENERDÌ 2 Giugno GIOIOSA DIOCESANA.**

Nella foto possiamo vedere un esempio di **CRISTIANI GIOIOSI: Don Venanzio e Papa Francesco**



*“Un cristiano che non è gioioso, qualcosa manca a questo cristiano, o non è cristiano!” **Papa Francesco***

## SONO ENTRATI NELL'ULTREYA DEI CIELI



*Ti ho preparato  
un posto,  
ti porto  
con Me,  
il mio regno  
è il regno  
dell'Amore.*

Nome	1° Cu.	Ultr.	ci ha lasciato
Don Camillo Mistrini	75° D	Bergamo	08/09/2016
Maria Cavalli	4° D	Bassano	11/09/2016
Renato Vencato	88° U	Trissino	06/11/2016
Angela Daleo Xamin	74° D	Bassano	22/11/2016
Angelina Matteazzi Turco	36° D	Vicenza	11/12/2016
Silvano Rigon	32° U	Bassano	05/12/2016
Celsa Grandesso	36° D	Bassano	15/12/2016
Gino Grandesso	57° U	Bassano	29/12/2016

***Lutti che hanno colpito la nostra grande famiglia:*** la moglie di Ferdinando Stella, il figlio di Rina Scremin, il nipotino Filippo di Giacomo e Anna Maria Barausse.

*Preghiamo per tutti loro*



AUGURI  
AI  
GENITORI E  
AI NONNI!!!

- Sofia e Paolo Mosele, dell'Ultreya di San Francesco, son diventati nonni di Lucia;
- Antonio e Rosanna Serra son diventati nonni di Lucia;
- Angelo e Mirella Trento son diventati nonni di Giovanni;
- Antonio Rondon (Toto) e Nazzarena, dell'Ultreya San Francesco, sono diventati di Penelope.

# VIVENZA

## LA GROTTA DI BETLEMME... A VICENZA!

La nostra è sempre stata una famiglia aperta, già dall'inizio del nostro matrimonio c'erano letti pronti e tavola preparata per chiunque.

Anche nostra figlia, Giulia, è cresciuta con questo spirito: ricordo che quando era piccola se nessuno passava da noi quel giorno, alla sera dovevamo noi andare a far visita ad una signora che viveva sola ed era felice di vederci.

Abbiamo avuto degli incontri molto belli e significativi, accoglienze che sono durate qualche settimana, altre anni... Ma nessuna è nel dimenticatoio, perché ognuna ha contribuito alla nostra crescita spirituale, sociale e di relazione.

La cosa si fece impegnativa quando cominciò l'emergenza migranti negli anni 90; la nostra casa non era più sufficiente, per cui abbiamo iniziato con l'acquisto di alcune roulotte, fino a spostare la nostra attività in altra struttura per realizzare appartamenti adatti all'ospitalità, dove sono transitate decine di famiglie e molti giovani, fino ad esaurire ogni spazio disponibile.

Anche la nostra cooperativa "Maninpasta" si occupa, da qualche anno, di accoglienza profughi e migranti, in risposta a svariati pressanti appelli della prefettura; finora si è sempre trattato di ospiti maschi, distribuiti non in mega-strutture, ma in vari appartamenti, secondo un progetto di ospitalità diffusa, per favorire un adeguato inserimento sociale, culturale e lavorativo.

Un nuovo tipo di richiesta arrivò a fine Ottobre: la prefettura chiama perché un gruppo di 36 ragazze richiedenti asilo erano arrivate a Vicenza, ma non si sapeva proprio dove metterle.

Io e mio marito abbiamo cercato in varie parrocchie, vari istituti, ma nessuno ha risposto: "Le accogliamo noi".

Il coraggio è arrivato da Don Fabio, parroco di San Pietro, che ha accettato di ospitarle, ma per due-tre giorni, perché poi c'è il catechismo, ci sono gli incontri dei vari gruppi, ecc. ...

Un'altra parrocchia aveva dato la disponibilità per i giorni successivi, ma poi il Consiglio Pastorale optò per il no.

Sta di fatto che queste 36 "figlie dello stesso nostro Padre", devono dopo qualche giorno uscire dall'oratorio di San Pietro senza

destinazione. Quando dobbiamo fare delle scelte o decidere qualcosa, mio marito Gianni ed io ci chiediamo sempre: “Cosa farebbe Gesù al nostro posto?”



Arrivammo alla conclusione che il salotto di casa nostra è molto grande, come pure la cucina accanto, in un appartamento attiguo si erano liberate due stanze e fu così che decidemmo di ospitarle noi, nella nostra casa, perché avessero un posto caldo e dignitoso. Abbiamo tolto divani, e tutti gli altri mobili presenti nelle stanze, lasciando solamente tavolo e sedie per mangiare. La croce rossa ha provveduto a portare brandine e coperte e abbiamo allestito un “campo” di accoglienza, dentro la nostra casa.

Quando sono arrivate, la sera, col buio, e le abbiamo viste scendere dalla corriera, così giovani, alcune sembravano delle bambine, con qualche coperta addosso per ripararsi dal freddo, a piedi nudi con infradito, sono scoppiata a piangere: sono situazioni indescrivibili, incrociare questi occhi spauriti e vuoti che ti guardano senza nulla chiedere perché non hanno più coraggio, tanto sono stati tolti loro diritti e dignità. Ragazze bellissime e forse questa è stata la loro colpa, perché violentate e stuprate, alcune incinte, ma felici di quel bimbo che arriverà, forse in lui vedono il loro futuro; altre lasciate per mesi al buio con grave compromissione della vista, alcune cui sono stati uccisi i genitori e parenti, secondo riti tribali, o mamme rapite e abitazioni date al fuoco... ..

Dovevano rimanere 2/3 gg, al massimo una settimana e invece

sono qui da quasi due mesi.

La loro uscita è iniziata una settimana fa, con tante lacrime: a gruppetti di due/tre sono state sistemate in varie strutture della provincia. Ogni partenza è una sofferenza, per loro che non vogliono andarsene e per noi oramai affezionati: sono diventata la loro “maman”.

Aicha, trasferita a Valdagno, due giorni dopo ha bussato alla porta di casa; incredula chiedo cosa fosse successo. Ha risposto: “Sono tornata a casa, io non voglio stare là!”

Ora sono sistemate in varie strutture, associazioni e cooperative, alcune anche dalle suore orsoline a Breganze e si è di nuovo acceso in loro un barlume di speranza di un futuro possibile.

Alcuni guardando da fuori parlano del business dei migranti... noi parliamo di “grotta di Betlemme”.

Ultreya a colori, visto che il mondo sta diventando più colorato!

Liliana e Gianni  
Ultreya di Vicenza





# DE TUTTI DIVERSI

## IL FUTURO NON E' PIU' QUELLO DI UNA VOLTA COMPRENDERE IL CONTESTO OGGI

*di Renata Castellan*

Il 18 settembre, la prima data della scuola dei responsabili, prevedeva un incontro a villa San Carlo con Don Simone Zonato, sociologo, per riflettere sulla società odierna.

Leggendo questo breve resoconto della giornata, alcune cose vi sembreranno “scontate” perché, come ha detto Don Simone, tutti sappiamo già com'è la società contemporanea; l'obiettivo della nostra giornata è stato quello di spingerci un po' più in là, oltre le etichette che usiamo normalmente, per cercare di capire davvero il



contesto in cui viviamo.

Il titolo di questa giornata, “Il futuro non è più quello di una volta” riprende la fine di una poesia di Mark Strand. E' stata scelta per cominciare questa riflessione perché il

nostro modo di vivere e, anche di immaginare il futuro, è cambiato e questo implica una grande creatività. **Perché anche il futuro è diverso.**

Non per questo dobbiamo farci prendere dal panico! La nostra non è una società Apocalittica, nel senso cinematografico, ma nel senso evangelico. Possiamo vederla quindi come un tempo di grazia dove non dobbiamo spaventarci ma vivere!

Con dei video Don Simone ci mostra alcune scene che ci danno una visione della società che, cambiando, ci sta portando a porci nuove domande esistenziali; domande che molto spesso restano senza

risposte anche quando si ricercano in un contesto ecclesiale e/o religioso che purtroppo, a volte, si dimostra un guscio vuoto.

I video fanno emergere l'immaginario sociale religioso e questo è importante per la nostra riflessione; infatti guardiamo il contesto "fuori" per vedere che ripercussioni ha nel contesto ecclesiale religioso.

Il nostro contesto:

**1 Post modernità:** il contesto in cui viviamo, si gioca con l'ordine ed il disordine che dice tutto ed il contrario di tutto. Ambiguità, instabilità, diversità e di conseguenza sfiducia nei linguaggi universali. La crisi dell'uomo di oggi è la difficoltà a trovare il senso della vita.

**2 Globalizzazione:** tutti sono contemporaneamente dappertutto; definizione di Don DeLillo (Underworld 1997); la nostra percezione di essere al mondo è cambiata, libera circolazione mondiale di persone, beni ed informazioni.

**3 Pluralizzazione:** abbiamo la libertà e la possibilità di avere una vasta scelta. Abbiamo un beneficio ma anche una complessità che comporta spesso più stress.

**4 La perdita del dato per scontato:** porta disagio e disorientamento.

**5 Individualizzazione:** l'individuo diventa l'unità di base, il metro di misura in cui si costruisce la società, mentre una volta era la comunità, la famiglia.

Tutto questo ha delle ricadute sul contesto ecclesiale.

Oggi infatti ci sono 2 tipi di modo di credere:

1 Socializzazione religiosa: qualcuno decide per me, ossia c'è un precetto religioso e lo osservo.

2 Pluralismo religioso: mi muovo, posso scegliere secondo le mie preferenze.

Nella complessità per la perdita del "dato per scontato" non è detto che si nasca cristiani e si muoia cristiani, o almeno, senza avvicinarsi o provare altre forme di spiritualità lontane dalla Chiesa nel corso della vita.

Una volta le nostre nonne nascevano cattoliche e morivano cattoliche e la loro vita era scandita da riti religiosi. Oggi invece la fede è una scelta, un percorso non più lineare ma un percorso a curve anche dentro la chiesa.

Allora oggi parliamo di traiettorie. La **religione è in movimento ed i credenti sono erranti**. La fede è nomade.

Emergono quindi due figure, che sembravano lontane. Non c'è più il credente ma, il **pellegrino** (che si muove) ed il **convertito** (che cambia)!

Come dice Joyce, in 500 anni siamo passati da una situazione dove era impossibile non credere ad oggi dove è impossibile credere.

Oggi la fede è una scelta personale è una tua opzione “perché il paradigma sociale ti dice di non credere.”

Nell'ultima parte della giornata Don Simone ci invita , in gruppi, a confrontarci su dei testi presi da due autori, e a riflettere sulla domanda: “Capita la società e chi sono i nuovi credenti, concretamente, cosa dobbiamo fare di fronte a tutto questo?”

I testi erano molto densi e carichi di spunti e così le considerazioni di gruppo sono state tante. Qui sotto ve ne lascio alcune:

- \* Il pellegrino ed il convertito sono due figure del nostro movimento.
- \* Le esigenze sono cambiate, ma l'amore di Cristo resta fedele.
- \* Sarebbe importante per il movimento ascoltare le esigenze di chi non è all'interno, tenendo un piede dentro ed uno sempre fuori per poter proporre le cose giuste.
- \* In questo nomadismo alla ricerca di senso si deve far attenzione alla chiusura dei gruppi.
- \* Accettare con fede ed apertura il nostro momento storico, cercando di non criticare rimanendo fermi, ma di andare fiduciosi.
- \* Andare a Messa fa la differenza perché oggi posso mostrare la differenza tra l'essere cristiano o no.



Buona riflessione!

*Per chi desidera approfondire l'argomento sul sito troverà i link dei video ed i testi utilizzati da Don Simone.*

# VIVENZA

## NON SIAMO TUTTI CRISTIANI...

*di Loredana Santinello Gallo*

Qualche anno fa mia figlia Sara era in classe con Domenico, un ragazzino di origine albanese, che aveva qualche difficoltà di apprendimento. Sara si offrì di aiutarlo nello studio, e così Domenico passava molto tempo a casa nostra.

In quello stesso anno Sara doveva ricevere il Sacramento della prima comunione e quindi in casa ogni tanto ne parlavamo. Un giorno incontrai i genitori di Domenico che, con mio grande stupore, mi dissero che pur essendo non credenti desideravano che il figlio potesse ricevere ugualmente il Sacramento della Comunione. Essendo però atei, non se la sentivano di seguire il figlio durante il cammino di preparazione.

Così chiesi loro di poterlo fare io, loro accettarono e per tutto il cammino mi impegnai ad accompagnarlo nei vari incontri. A lungo andare mi resi conto che i genitori degli altri ragazzini non avevano capito questo mio gesto di carità ma, anzi, ero diventata motivo di chiacchiere e pregiudizi. A me dispiaceva, ma ero decisa a portare avanti questo mio impegno, anche perché, vedevo aumentare ad ogni incontro sempre più la felicità negli occhi di Domenico. Mi rendevo conto che Gesù era riuscito a raggiungere Domenico prima attraverso la mia famiglia, poi toccando il cuore dei suoi genitori e ora con gli incontri di preparazione.

Finalmente arrivò il giorno tanto atteso.

In chiesa ogni ragazzino doveva sedersi in un banchetto assieme ai propri genitori; dover lasciare solo Domenico mi addolorava molto, ma non potevo fare altrimenti.

Ad un certo punto, quando durante la cerimonia lo guardai, vidi che era contornato dai genitori degli altri ragazzini che erano lì vicino.

Il mio cuore era gonfio di gioia perché quel giorno Gesù, entrando nella vita di Domenico, gli aveva messo accanto tante mamme e papà e gli aveva regalato una nuova famiglia: la Chiesa.



# LIBRANDO

## **LA STRADA**, Cormac

*McCarthy 2007 Giulio Einaudi editore, pp. 218*

Un uomo e un bambino viaggiano attraverso le rovine di un mondo ridotto in cenere. Trascinano con sé sulla strada tutto ciò che nel nuovo equilibrio delle cose ha ancora valore: un carrello del supermercato con quel po' di cibo che riescono a rimediare, un telo di plastica per ripararsi dalla pioggia gelida e una pistola con cui difendersi dalle bande di predoni che battono le strade decisi a sopravvivere a ogni costo. E poi il bene più prezioso: se stessi e il loro reciproco amore.

*\*Il romanzo ha vinto il James Tait Black Memorial Prize per la narrativa nel 2006 e il Premio Pulitzer per la narrativa nel 2007. Da esso è stato tratto un film, *The Road* (2009).*



## **CERCASI PROFETI. Appunti su cattolici e società italiana.** Rocco D'Ambrosio 2010 *la meridiana*, pp. 112

Da Mosè ai nostri giorni, i profeti, non sono mai mancati. E non mancheranno mai. Eppure c'è scarsa accoglienza e, spesso, ostilità e rifiuto nei loro confronti. Per essere espliciti: perché la Chiesa cattolica italiana è oggi poco profetica? Dove nasce il rifiuto della profezia?



## **IL BREVETTO DEL GECO**, Tiziano Scarpa 2016 *Giulio Einaudi editore*, pp. 336

Un romanzo vorticoso, vivace, profondamente contemporaneo, che attraversa le esperienze più belle e angoscianti della vita: il talento, l'amore, la fede e la capacità di creare.



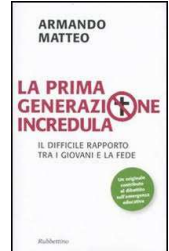
## **L'ANGELO ESMERALDA**, Don DeLillo. 2009 *Giulio Einaudi*

*editore, pp. 216.* L'immagine miracolosa di una bambina assassinata che, come un angelo, appare sui muri del Bronx. Nove racconti dell'Angelo Esmeralda sono nove pietre preziose che tracciano la carriera di quello che è da molti considerato il più grande scrittore vivente.

## **LA PRIMA GENERAZIONE INCREDULA**

*Armando Matteo, 2010 Rubbettino, 102 pagine.*

Perché il messaggio di felicità che Gesù ha portato sulla terra non fa più breccia nel cuore dei giovani? Perché i nostri ventenni stanno alla larga dalle pratiche di fede e di preghiera? Di fronte a tale situazione e più in generale all'irritualità che segna molti comportamenti giovanili, ci si ripete solitamente che "i giovani non sono più quelli di una volta", avallando la rassicurante idea che sia "normale" il loro non essere normali. Il libro, al contrario, interroga sul serio l'inedito che il modo di vivere e di credere/non credere dei giovani manifesta. Individua così al fondo del loro cuore la ferita di un grido di speranza, in mezzo a una società che ama più la giovinezza che i giovani. È da questo grido che bisogna ripartire. Per il loro futuro, per il futuro della società, per il futuro della Chiesa.



## **COME FORESTIERI** Armando Matteo, 2008 *Rubbettino.*

Il cristianesimo non si intende più da sé. È diventato come "una lingua straniera". E credere risulta ogni giorno più difficile. In che modo siamo giunti a tale stato di cose? Quali le possibilità perché la fede cristiana ritrovi smalto e forza di convinzione? E soprattutto: in quale maniera debbono affrontare i credenti il loro attuale essere "come forestieri" in mezzo a un mondo che ha imparato a cavarsela senza Dio? Questi sono gli interrogativi al centro del saggio, che si propone dunque come una "piccola guida" per comprendere e vivere il nostro tempo.



# L'ARTE NEL CRISTIANESIMO

di Daniela Piazza



Esaminiamo in particolare la figura del Cristo giudice nel  
“*Giudizio Universale*” Michelangelo, Cappella Sistina.

“C'è un uomo maestoso  
e imponente come un macigno.  
Egli è un giovane come un boccio  
e si volge verso i beati in un fascio di luce.  
Il suo braccio destro glorioso come un albero in fiore.  
Il sinistro minaccioso come un leone infuriato  
che ammonisce le anime dei dannati.  
Il suo viso sereno come un'azzurra nuvola  
e pensieroso come il vento.  
Il corpo suo Minaccioso come un bisonte  
e muscoloso come il tronco di un vecchio ulivo.”

L'interpretazione è di due ragazzi di 5° elementare

*Il futuro non è più quello di una volta...  
E quindi oggi come chiameresti  
Gesù nel “Giudizio Universale?”*

“Cari amici,  
come vorrei che il mio augurio, invece che giungervi con le  
formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse  
con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso  
senza parole!

Come vorrei togliervi dall’anima, quasi dall’imboccatura di un  
sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà  
spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace!

Posso dirvi però una parola. Sillabandola con lentezza per farvi  
capire di quanto amore intendo caricarla: **“coraggio”!**

La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il  
paradigma dei nostri destini.

**La Risurrezione.** Non la distruzione. Non la catastrofe. Non  
l’olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla.  
Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi, sottomessi ai potenti  
che abusano di voi. Coraggio, disoccupati. Coraggio, giovani senza  
prospettive, amici che la vita ha costretto ad accorciare sogni a  
lungo cullati. Coraggio, gente solitaria, turba dolente e senza volto.  
Coraggio, fratelli che il peccato ha intristito, che la debolezza ha  
infangato, che la povertà morale ha avvilito.

Il Signore è Risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di  
“amare”, non c’è morte che tenga, non c’è tomba che chiuda, non  
c’è macigno sepolcrale che non rotoli via.

*Auguri. La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra  
prigione.”*

*Don Tonino Bello*

# Buona Pasqua!



Visita il nostro sito

[www.cursillovicenza.org](http://www.cursillovicenza.org)

